

BAKHITA – STORIA MERAVIGLIOSA

progetto per uno spettacolo teatrale di narrazione

ideazione

Bakhita: una figura oggi quanto mai attuale. Nera in un mondo di contadini che mai avevano visto una persona di colore. Schiava, relegata al rango di oggetto, di cosa in un mondo in cui solo il potere contava, in un mondo in cui, con il denaro, si acquistavano vite, persone.

Bakhita compie un cammino che non solo la libera, la fa diventare da cosa persona, ma riesce ad essere persona nel senso più pieno del termine. Essere umano in tutta la sua profonda sacralità. La sacralità dell'esistenza. Talmente "persona" da essere proclamata santa.

Un percorso straordinario, una vita che sembra un romanzo di Salgari, poi un romanzo di formazione. Poi, infine, una parabola. La scoperta di Dio, del sacro. Della santità.

Un'indagine, un cammino che ci faccia conoscere questa "umile figlia dell'Africa" che dalla schiavitù è salita agli onori degli altari. Un percorso da compiere come una ricerca. Della storia di Bakhita, ma anche del nostro essere "uomini". Inteso nel senso più sacro del termine.

Con Laura Curino percorreremo la storia terrena di Bakhita, ne indagheremo i momenti in una narrazione che avrà, a tratti, il sapore della favola lontana, a tratti, il gusto dell'indagine alla ricerca dell'uomo nel suo inarrestabile avvicinarsi a Dio.



BAKHITA – STORIA MERAVIGLIOSA

progetto per uno spettacolo teatrale di narrazione

modalità di realizzazione

Conoscere Bakhita.

L'idea di questo spettacolo nasce da una esigenza fondamentale: quella di scoprire, conoscere. Lo spettacolo nasce dunque come ricerca, come indagine. Una santa talvolta ancora sconosciuta. Ma anche una figura che ha tantissimi elementi di interesse nel nostro mondo di oggi. Nera in un mondo di bianchi, comprata e venduta come schiava, come un oggetto, una merce. Straniera in una terra lontana. Eppure persona che sa ritrovare nel dolore, nell'umiliazione, nella solitudine non il motivo di un abbruttimento, ma la spinta al valore più alto dell'essere umano. La sacralità dell'esistenza. Dio.

Questo spettacolo, quindi, è una vera propria indagine. Su Bakhita abbiamo recentemente scritto una fiction televisiva, prodotta per RAIUNO con la regia di Giacomo Campiotti. Le tinte forti, l'avventura, il dramma. Ora vorremmo un'indagine alla ricerca della vera Bakhita. Al di là dei roboanti mezzi dello spettacolo televisivo, che ha la sua ragion d'essere appunto all'interno di tale contenitore. Una ricerca che arrivi al cuore con la forza della verità, una ricerca che con la fascinazione della parola, del racconto, ci faccia scoprire il percorso di una piccola donna di colore che da schiava è arrivata alla santità. Per questo, lo spettacolo nascerà proprio come ricerca: si partirà dai documenti, dallo scritto di Ida Zanolini. Si analizzerà questo materiale insieme all'attrice. Solo dopo un primo periodo di prove e improvvisazioni, si delinearà un testo, secondo il metodo del teatro di narrazione, in modo che lo stesso pubblico sia chiamato ad essere partecipe di una indagine, di una ricerca. Di una scoperta.



BAKHITA – STORIA MERAVIGLIOSA

progetto per uno spettacolo teatrale di narrazione

8 febbraio 1947: la Madre Provinciale delle suore Canossiane di Verona invia a tutte le Case dell'Ordine la seguente circolare:

"Reverende Madri e Carissime Sorelle,

tutte le sorelle della grande famiglia Canossiana sono stimabili e care; per tutte il nostro cuore si rattrista quando il messaggero della morte viene a strapparne qualcuna, sia pure per introdurla felice nella immortale Famiglia del cielo.

Ma quando prende il volo un'anima di elezione e di predilezione celeste, come quella di Madre Bakhita, l'impressione dolorosa è diversa dalle altre. E' un senso di vuoto che mai potrà riempirsi. Non si ripetono due volte certi incontri nella vita. Essa rappresentava per noi la personificazione di dolori e di martiri senza nome: di misericordiosa compassione divina, di un intervento prodigioso dall'Alto e, da parte sua, di una corrispondenza alla grazia costante e ammirabile; una riconoscenza commovente e fattiva."

Madre Giuseppina Bakhita, per molti "Madre Moretta", oggi, per tutti Santa Bakhita.

Bakhita, "l'umile figlia dell'Africa" pressoché analfabeta, la nera arrivata in un paesino del Nord Italia in un momento in cui una persona di colore era per tutti "una cosa mai vista"; Bakhita, l'umile "Madre Moretta" che a sé a saputo richiamare l'amore e la devozione di un numero sempre più grande di persone.

Bakhita è la prima Santa di colore.

A lei è stata dedicata una fiction RAI che presto andrà in onda in prima serata.

Ma chi era davvero "Bakhita"?

"Essa rappresentava per noi la personificazione di dolori e di martiri senza nome, di misericordiosa compassione divina, di un intervento prodigioso dall'Alto...", scrive la Madre Provinciale.

Una sguattera, una che non sa neanche parlare, il demonio, dicevano in molti al primo vederla, lei, nerissima figlia dell'Africa nelle nebbie della Val Padana di fine Ottocento.

Una spia mandata dagli Africani, diceva qualcuno durante la Guerra d'Africa.

Una santa, hanno detto in molti ancora prima della sua morte.

Santa Bakhita, diciamo oggi tutti quanti.

Un'indagine, una minuziosa indagine per ricostruire, passo passo, un'esistenza in cui dalla schiavitù si è giunti alla santità.

E' una storia che inizia tanto tempo fa, in un mondo lontanissimo.

Nel cuore dell'Africa, seconda metà dell'Ottocento.

Una terra dove una bambina può all'improvviso essere rapita dal suo villaggio, tolta per sempre ai suoi cari e, da persona, fatta diventare "una cosa".

I negrieri che la fanno schiava la marchiano, la frustano, la umiliano in tutti i modi.

Da tanto dolore, Bakhita, però, riesce a distillare un messaggio d'amore, di serenità.

Attraverso innumerevoli peripezie, Bakhita arriverà ad affermare la sua decisione, non più di cosa, ma di persona nel senso più pieno del termine: "servire il Paron".

Ma questo "Paron" non è più un padrone come quelli che la frustavano, che la marchiavano. E' il "Paron" che accende le stelle, che fa sorgere il sole ogni mattina.

Un "Paron" per il quale noi siamo tutti figli, uno uguale all'altro.

E' la gioia con cui Bakhita decide di servire "il Paròn" a farsi contagiosa per tutti. Chi soffre, chi è sul punto di morire, chi ha perso tutto, grazie al sorriso di Bakhita ritrova la gioia, la felicità.

E quando Bakhita, dopo una lunga malattia sopportata con il coraggio di chi non ha niente da temere, se ne andrà, saranno tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerla a renderle omaggio come ad una Santa, a non voler intonare il "Requiem" come in tutti gli altri funerali, ma il "Gloria", perché, dicevano: "Bakhita non è morta, è salita accanto a Dio".

Bakhita, la schiava africana, la serva-bambinaia, l'umile sorella di Schio, la "moretta" che parla dialetto veneto, è proclamata Santa da Giovanni Paolo II in una bellissima giornata dell'anno 2000.

Abbiamo pensato ad uno spettacolo che racconti con semplicità la figura di Bakhita.

Un'indagine attraverso i racconti di chi l'ha conosciuta, attraverso la biografia che una maestra, Ida Zanolini, ha scritto dialogando con lei, ma anche una narrazione coinvolgente ed emozionante in cui al fascino della parola si uniscano il potere evocativo della musica e la forza comunicativa dell'evento teatrale.

Percussioni, danze tribali.

Le parole tratte dalla "Storia meravigliosa" di Ida Zanolini.

La voce potente e coinvolgente di un'attrice di teatro di narrazione - abbiamo pensato ad una figura come Laura Curino - per uno spettacolo che sia un viaggio di conoscenza e di scoperta della vera Bakhita.

